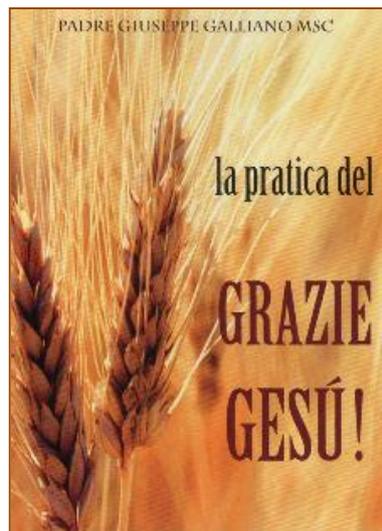


La Thuile, 20/8/2023

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/A

“GRAZIE, GESÙ!”

Lectures: Isaia 56, 1.6-7
 Salmo 67 (66)
 Romani 11, 13-15.29-32
Vangelo: Matteo 15, 21-28



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Non commenterò le letture di questa domenica, perché, ogni anno, iniziamo l'apertura con il passo della Cananea, più volte esaminato.

Solo un breve cenno: nella prima lettura, tratta da Isaia, c'è un versetto bellissimo: *“Li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.”*

Questo si riferisce anche a noi, che siamo saliti su questo monte, per essere ricolmi di gioia. La gioia è il fine di questa Settimana sul monte.

Nella seconda lettura si sottolinea che i carismi e la chiamata sono irrevocabili. I carismi ricevuti sono per sempre. Capita che possano affievolirsi, ma dobbiamo ravvivarli. Il carisma è per sempre.

Il Vangelo parla della Donna Cananea, che viene bistrattata dagli apostoli e da Gesù, ma non si arrende, fino a quando riceve la grazia.

Siamo nel Vangelo di Matteo, dove nel Padre Nostro preghiamo: *“Sia fatta la tua volontà”*.

Gesù dice alla Cananea: *“Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri.”*

Quale volontà si deve fare?

Quella che il Signore ha messo nel nostro cuore.

La Cananea non si arrende, anche se nella Bibbia c'è scritto che non bisogna fare grazia ai Cananei.

Gesù trasgredisce anche la Bibbia, perché l'Amore per gli altri va oltre ogni legge.

In questa Settimana, il tema è:

“Azioni necessarie, per vivere bene, secondo Gesù”.

Che cosa ha detto Gesù?

Noi abbiamo precetti, che risalgono al Concilio di Trento, determinate usanze, perché “si è sempre fatto così”...

Per la nostra salvezza che cosa è importante?

Per il corpo fisico, mangiare, bere, dormire, espellere i rifiuti organici.

Che cosa è necessario spiritualmente?

Nella scheda c'è un solo riferimento all'Antico Testamento, mentre le altre citazioni sono contenute nel Nuovo Testamento.

Iniziamo con **Sapienza 16, 28**: “... si deve prevenire il sole per renderti grazie e pregarti allo spuntar della luce...”

Il nostro “Grazie, Gesù!” ha avuto inizio nel gennaio 2013.

Se, prima di iniziare le nostre attività, ci dedichiamo per mezz'ora al “Grazie, Gesù!”, da pregare ad alta voce, portiamo effetti benefici nella nostra vita interiore.

Se preghiamo questa giaculatoria, sorridendo, ci riallacciamo a tutti i sorrisi che abbiamo donato e a quelli dell'umanità.

Ricordiamo l'influenza positiva della Fisica Quantistica, che ci ha aperto un mondo non considerato, come il fatto di essere tutti collegati, anche con i Defunti del nostro Albero Genealogico.

Nelle prime pagine della Bibbia, ci sono due termini, che neppure gli Ebrei sanno tradurre:

*tohû, che potrebbe indicare tutte le possibilità della nostra vita;

*bohû che potrebbe indicare tutte le vie per realizzarle.

Alcuni studi dicono che sopra di noi ci sono tutte le possibilità per questa giornata, belle o brutte, e tutte le vie per raggiungerle.

Einstein diceva che queste possibilità arrivano nel nostro giorno, attraverso il nostro atteggiamento.

Se abbiamo un atteggiamento di gratitudine, attireremo situazioni, per le quali dobbiamo dire: -Grazie!-

Se abbiamo un atteggiamento depressivo, attireremo situazioni, per le quali continuiamo a lamentarci.

La vita è una scelta. Il destino non esiste; è costruito da noi, attraverso i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni.

Nel mondo carismatico, il problema è che si vuole tutto e subito, senza impegno. La natura non fa salti; anche nella vita spirituale ci vuole disciplina.

Il “Grazie, Gesù!” attiva un campo quantico di benedizioni, dove si attirano cose belle.

Ogni volta che diciamo: -Grazie!-, ci colleghiamo con tutti i “Grazie” dell’umanità e per tutte le volte che abbiamo detto: -Grazie!-

Come c’è la legge di gravità, così ci sono leggi spirituali: una è la gratitudine. Quando diciamo: -Grazie-, l’Universo si attiva, per portarci doni.

Eucaristia significa ringraziamento.

È un tradimento, quando andiamo a Messa e cominciamo a criticare il prete o le persone, uscendo dalla chiesa più “indemoniati” di prima.

Aveva ragione Nietzsche, il quale diceva che avrebbe creduto in Cristo, quando avrebbe visto i Cristiani uscire di chiesa sorridenti.

Colossesi 3, 15: *“La pace di Cristo regni nei vostri cuori, siate ringraziamento/eucaristici.”*

La Messa sul mondo siamo noi. Ringraziando, noi viviamo l’Eucaristia. Il rito e il culto sono un’altra cosa.

Salmo 115, 17-18: *“Non i morti lodano il Signore, né quanti scendono nella tomba. Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore ora e sempre.”*

Siamo vivi o siamo morti spiritualmente?

Gesù ha detto a santa Margherita Maria: “Nella misura in cui mi ringrazi, ti concederò grazie maggiori.”

Salmo 118, 21: *“Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito.”*

Siracide 39, 15: *“Magnificate il suo nome; proclamate le sue lodi con i vostri canti e le vostre cetre; così direte nella vostra lode.”*

Noi preghiamo a voce alta il “Grazie, Gesù!” e mentalmente il “Gesù, grazie!”.

2 Corinzi 2, 14: *“Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero.”*

La lode profuma. La lamentela puzza.

1 Corinzi 1, 4: *“Ringrazio continuamente il mio Dio per voi.”*

Colossesi 1, 3: *“Noi rendiamo continuamente grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nelle nostre preghiere per voi.”*

2 Tessalonicesi 2, 13: *“Noi però dobbiamo rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore.”*

Continuamente indica l'atteggiamento di gratitudine.

Lo spirito della menzogna ci spinge a lamentarci.

1 Tessalonicesi 5, 18: *“In ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.”*

Spesso sentiamo dire, accompagnata da un sospiro, questa frase: -Sia fatta la volontà di Dio-, riferita a qualche cosa che non va.

Ci sono eventi, che, secondo il nostro giudizio, sono brutti.

Ci sono eventi meno belli: allora dobbiamo chiederci che cosa dobbiamo imparare.

Quando ci alziamo al mattino, è bene dire: -Gesù è il Signore! Oggi è un giorno di vittoria, per Cristo Nostro Signore!-

La parola crea.

È bene anche mezz'ora di respirazione, prima di alzarci.

La sera, c'è il ringraziamento per quello che abbiamo vissuto: qui le disgrazie diventano grazie.

Salmo 118 (117), 22: *“La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo.”*

Tutto quanto viene scartato, viene preso da Dio, per costruire qualche cosa di nuovo.

La preghiera serale è il Canto in lingue con atteggiamento di gratitudine. Il ringraziamento va ad appannaggio di tutti.

1 Timoteo 1, 12: *“Rendo grazie a colui che mi ha dato la forza, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero.”*

Oggi, il Signore benedice il nostro ministero, che ci porta ad aiutare gli altri. Gesù ci ha dato fiducia.

Mosè ed Elia, due grandi, si sono lamentati con Dio.

Dio li ha sostituiti. Mosè non è entrato nella Terra Promessa, ma ha dovuto passare le consegne a Giosuè.

Elia passa le consegne ad Eliseo.

Se svolgiamo un servizio, dobbiamo essere grati a Dio, che ci ha ritenuti degni, non alle persone, che si lamentano sempre.

1 Timoteo 4, 4-5: *“Tutto ciò che è stato creato da Dio è buono e nulla è da scartarsi, quando lo si prende con rendimento di grazie, perché esso viene santificato dalla Parola di Dio e dalla preghiera.”*

Noi siamo cresciuti con la religione, che ha messo steccati: questo è buono, questo non è buono.

Ogni cosa è buona: basta ringraziare Dio.

Il ringraziamento rende santa ogni cosa. **Romani 8, 28:** “*Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.*”

Dobbiamo sempre chiederci qual è il messaggio che ci sta mandando una realtà o una persona, perché tutto è buono.

Filippesi 4, 6: “*Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti.*”

Romani 1, 21.24: “*Essi sono dunque inescusabili, perché, pur conoscendo Dio, non gli hanno dato gloria né gli hanno reso grazie come a Dio... Perciò Dio li ha abbandonati.*”

È l'unica volta che si dice nella Bibbia che Dio ha abbandonato. Il lamento ci stacca da Dio.

Una possibile traduzione del: “*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*” è: “*Dio mio, Dio mio, forse mi hai abbandonato, perché mi lamento?*”

Gesù è stato tradito, ha perso sangue, è stato inchiodato alla Croce e avrà avuto un lamento di dolore.

Colossesi 2, 7: “*Siate ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie.*”

Teilhard De Chardin invita ad essere noi la Messa sul mondo, un ringraziamento continuo.

“Grazie, Gesù!” sono le due parole più potenti dell’Universo.

Gesù è il Nome per eccellenza, che sta sopra ogni altro nome. È un Nome, che viene dal cielo: “*Lo chiamerai Gesù!*” **Luca 1, 31.**

“*... lo chiamerai Gesù... perché salverà il popolo dai peccati.*” **Matteo 1, 21.**

Gesù è una password per ogni situazione.

Gesù è il Nome, che libera.

Marco 16, 17: “*Nel mio Nome scacceranno i demòni.*”

Luca 10, 17: “*Anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo Nome.*”

Atti 16, 18: “*-In Nome di Gesù Cristo ti ordino di partire da lei.- E lo spirito partì all'istante.*”

Gesù è il Nome per intercedere per tutte le persone, che abitano il nostro cuore.

Giovanni 14, 13: “*Qualunque cosa chiederete nel Nome mio, la farò.*”

Gesù è il Nome, che dà forza.

Atti 3, 16: “*Il Nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo.*”

Gesù è il Nome, che opera guarigioni, miracoli e prodigi.

Atti 4, 30: *“Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome del tuo Santo Servo Gesù.”*

Gesù è il Nome, per lodare.

Gesù è il Nome, al quale tutto viene sottomesso.

Filippesi 2, 10: *“Nel Nome di Gesù, ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra.”*

Gesù è il Nome, che dà autorevolezza.

2 Tessalonesi 3, 6: *“Vi ordiniamo pertanto, fratelli, nel Nome del Signore nostro Gesù Cristo...”*

Gesù è il Nome segno di vittoria.

Apocalisse 14, 1: *“Centoquarantaquattromila persone recavano scritto sulla fronte il suo Nome e il Nome del Padre suo.”*

Grazie, Gesù sono parole sacre.

Ebrei 4, 12: *“Infatti la Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.”*

Il “Grazie, Gesù!” ci aiuta a fare discernimento su quello che vogliamo veramente. Spesso crediamo di volere qualche cosa con la mente, ma il nostro cuore che cosa vuole davvero?

Il “Grazie, Gesù!” ci aiuta.